

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	F
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	15
NCTN - Numero catalogo generale	00953823
ESC - Ente schedatore	AI189
ECP - Ente competente per tutela	S315

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC	storico e artistico
CTG - Categoria	FOTOREPORTAGE

OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione	positivo
OGTT - Tipologia	servizio
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	insieme

QNT - QUANTITA'

QNTI - Quantità degli elementi	23
--------------------------------	----

OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico	bene complesso/bene composito - descrizione d'insieme
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta privata
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è compreso in
RSES - Specifiche tipo relazione	La scheda in questione è in relazione con la scheda FF
RSET - Tipo scheda	FF
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1500952730

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Campania
PVCP - Provincia	SA
PVCC - Comune	Sarno
PVCL - Località	Borgo San Matteo

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	convento
LDCQ - Qualificazione	domenicano
LDCN - Denominazione attuale	Convento di San Domenico
LDCF - Uso	archivio
LDCC - Complesso di appartenenza	Convento di San Domenico
LDCU - Indirizzo	Via San Domenico
LDCM - Denominazione raccolta	Archivio fotografico IL DIDRAMMO - Museo Didattico della Fotografia
LDCS - Specifiche	Il convento di San Domenico è presente nel sistema "Vincoli in rete" con ID 275646 DM del 12/06/1991 ex Lege 1089/1939
LDCD - Riferimento cronologico	2011
LCN - Note	Il Museo Didattico della Fotografia (MuDiF) è un'articolazione dell'Associazione IL DIDRAMMO APS

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità	sì
-----------------------------	----

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
-------------------------------------	--

PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Campania
PRVP - Provincia	SA
PRVC - Comune	Nocera Inferiore

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia contenitore fisico	archivio
PRCQ - Qualificazione contenitore fisico	privato
PRCN - Denominazione contenitore fisico	Mulino Nobile
PRCF - Uso contenitore fisico	archivio
PRCU - Indicazioni viabilistiche	Via Villanova, 2/12
PRCS - Specifiche	Precedente sede dell'archivio fotografico

PRD - DATI CRONOLOGICI

PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	2009
PRDU - Data fine	2011

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
-------------------------------------	--

PRV - LOCALIZZAZIONE

--	--

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Campania
PRVP - Provincia	NA
PRVC - Comune	Napoli
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia contenitore fisico	casa
PRCQ - Qualificazione contenitore fisico	privata
PRCU - Indicazioni viabilistiche	Via Fucilari, 104
PRCS - Specifiche	Abitazione di Francesco Jovane dove fu conservato l'archivio dopo la sua morte. L'archivio, collocato in cantina, venne trasferito da Napoli a seguito della chiusura dell'agenzia fotogiornalistica Alfa Press di cui il fotografo era titolare.
PRD - DATI CRONOLOGICI	
PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	2002
PRDU - Data fine	2009
UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI	
UBF - UBICAZIONE BENE	
UBFP - Fondo	Archivio Francesco Jovane
UBFS - Serie archivistica	Attrici cinematografiche italiane
UBFT - Sottoserie archivistica	Case di moda
UBFU - Titolo di unità archivistica	Sophia Loren prova un abito di Schuberth
UBFC - Collocazione	scaffale 5 - ripiano n - scatola 9 - cartella 32
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	da JOV_001364_ST_001 a JOV_001364_ST_023
INVD - Riferimento cronologico	2023
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTJ - Ente schedatore	AI189
AUTH - Codice identificativo	MUDIF001
AUTN - Nome scelto di persona o ente	Jovane, Francesco
AUTP - Tipo intestazione	P
AUTA - Indicazioni cronologiche	1930/04/18-2002/12/15
AUTR - Ruolo	fotografo principale
AUTM - Motivazione/fonte	timbro
SG - SOGGETTO	
SGT - SOGGETTO	

SGTI - Identificazione	Attrici - Loren, Sophia
SGTI - Identificazione	Case di moda - Atelier Schubert
SGTD - Indicazioni sul soggetto	L'insieme contiene stampe fotografiche reattive a una foto in cui la Loren prova un abito dello stilista Schubert.
SGL - TITOLO	
SGLT - Titolo proprio	Sofia Loren prova vestiti da Schubert
SGLS - Specifiche titolo	dell'autore manoscritto sul retro dell'immagine
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XX
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1950
DTSF - A	1950
DTM - Motivazione/fonte	data
LR - LUOGO E DATA DELLA RIPRESA	
LRC - LOCALIZZAZIONE	
LRCS - Stato	ITALIA
LRCR - Regione	Lazio
LRCP - Provincia	RM
LRCC - Comune	Roma
LRO - Occasione	servizio
LRD - Data della ripresa	1950
MT - DATI TECNICI	
MTX - Indicazione di colore	BN
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCT - Tecnica	gelatina ai sali d'argento (acetati)
FRM - Formato	24 x 30
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STD - Modalità di conservazione	Conservate in cartella di cartoncino da conservazione e interfoliate con carta velina a Ph neutro. La cartella è conservata a sua volta in scatola da conservazione.
RST - INTERVENTI	
RSTI - Tipo intervento	condizionamento, manutenzione, pulitura meccanica
RSTD - Riferimento cronologico	da 2023 a 2024
RSTT - Descrizione intervento	La stampa è stata asportata dalla busta originale in materiale non idoneo alla conservazione, spolverata con idoneo pennello morbido, segnata sul verso.
RSTE - Ente responsabile	Il DIDRAMMO APS

RSTR - Ente finanziatore /sponsor	SAB-CAM
RSTN	Petrosino, Rosario
DA - DATI ANALITICI	
	SCHUBERTH, Federico Emilio (Emilio Federico) – Nacque l'8 giugno 1904 a Napoli, figlio di Gotthelf e di Fortura Vittozzi. Venne alla luce nel pieno centro storico di Napoli, nel quartiere Vicaria. Respirò ben presto l'energia creativa e l'umanità teatrale che da sempre vivono nel 'ventre di Napoli'. Sulle sue origini vi sono notizie contrastanti: nelle biografie «la sua nascita, per una serie di equivoci volutamente alimentati, fu collocata in Sassonia e precisamente nel castello Glauchau. Questo luogo generò l'idea di una discendenza nobile» (Giordani Aragno, 2004, p. 87). Irene Brin, penna arguta e geniale, asserì che a Schuberth capitò di entrare nella leggenda, un po' come per gli eroi di Omero, non solo da vivo e da giovane, addirittura da bambino (Brin, 1960, p. 7). In realtà – come riportato nel certificato di nascita – Federico Emilio (noto come Emilio Federico) all'età di 15 anni fu riconosciuto da Gotthelf Schuberth, «un magnate ungherese» (Perrella, 2017, p. 1), che gli diede il proprio cognome tanto evocativo. Convivranno quindi in lui una commistione di caratteri di area tedesca, ispanica da parte di madre (Giordani Aragno, 2004, p. 28) e, chiaramente, partenopea, che avrebbe concorso alla creazione di una personalità originale e vulcanica. Anche la sua formazione è avvolta da un alone di leggenda: si fa riferimento a scuole d'arte frequentate a Vienna e a Shanghai, in aggiunta all'Accademia di belle arti di Napoli, che potrebbero in qualche maniera spiegare l'estro e la versatilità di Schuberth, vero «sarto pittore» (Manzini, 2003, pp. 276-279). Nel 1929 sposò Maria Jelas e ben presto i coniugi si trasferirono nella capitale, dove Schuberth cominciò un periodo di apprendistato nella sartoria Montorsi: dalla loro unione nacquero due figlie, Annalise e Gretel. Nel 1938 avviò un piccola modisteria in via Frattina in cui non esposeva cappelli già confezionati, ma li creava volta per volta secondo le esigenze delle sue clienti. Lo venne così a conoscere la contessa Ratti, nipote di Pio XI, che lo incoraggiò a realizzare modelli per abiti femminili, introducendo nel suo atelier donne dell'alta aristocrazia. Nel 1940 costituì la ditta individuale Schuberth Emilio in via Lazio n. 9. La clientela continuò ad aumentare, tanto da trasferire, sempre nello stesso anno, i locali dell'atelier in via XX Settembre n. 4, diventando dal secondo dopoguerra meta fissa degli itinerari nella capitale di regine e di attrici del cinema e del teatro, di signore dell'aristocrazia e della politica provenienti da tutto il mondo. Era infatti chiamato la 'quinta basilica di Roma'. L'atelier, costruito sul modello francese, era arredato con poltrone, divani di raso, lumi di vetro di Murano, grandi specchi completi di cornici e alle finestre tende che incorniciavano un ritratto di Schuberth eseguito dall'artista maceratese Aldo Severi. Nel suo lavoro di grande rigore e ricerca della perfezione si avvale sin dagli inizi di uno stuolo di disegnatori, come, tra gli altri, Pino Lancetti, Renato Balestra, Lino Pellizzoni, Giulio Coltellacci, Elio Costanzi, Guido Cozzolino. Erano anni in cui Roma cercava di risorgere dopo le distruzioni e gli scempi che la guerra aveva inferto sul suo corpo urbano, sociale e culturale, anche grazie al cinema. Schuberth, intuendo profondamente i sentimenti e gli ardori del suo tempo, si immerse a pieno titolo in questo processo creando un suo stile, lo stile 'schubertiano', e una moderna comunicazione: trasformò l'abito in linguaggio e il corpo in motore di un cambiamento sociale ed estetico. Precursore in tutto «amò circondarsi di leggende, sempre in anticipo coi tempi, alimentò il mito per produrre la sorpresa per

rompere i luoghi comuni di una società restia ad una svolta epocale» (Giordani Aragno, 2004, p. 32). Fu eccentrico protagonista della vita mondana romana e delle cronache di costume, immergendosi nella magia della 'Dolce vita'. Anche le nozze delle due figlie, celebrate a Roma in stile quasi cinematografico, si trasformarono in eventi pubblici trasmessi dai cinegiornali e seguiti dalla stampa. Schuberth divenne artefice del proprio successo: stravagante, imprevedibile, magnetico, fu il primo a spostare l'attenzione della stampa e dell'opinione pubblica sul creatore di moda, nuovo protagonista della cronaca, del cinema e della cultura. «Schuberth è stato il primo a esibire anelli vistosi a forma di serpente con occhi di smeraldo avvolgentesi attorno al mignolo. È stato il primo a indossare la pelliccia in persiano al mattino e in visone pastello la sera. È stato il primo a usare il parrucchino, il fondo tinta, il trucco agli occhi [...] Schuberth non si è mai vestito come un uomo ma come un artista, l'artista che era» (Querel, 1984, p. 51). Fu il primo stilista ad andare in televisione, partecipando a programmi come *La via del successo* (1958) e *Il Musicchiere* (1959), e ad aprire le porte del suo atelier alle cineprese per diversi film, tra cui *Margherita fra i tre* (1942) di Ivo Perilli, e *Femmina incatenata* (1949) di Giuseppe De Martino. Una delle prime clienti che la contessa Ratti portò nell'atelier di Schuberth fu Maria Francesca di Savoia. Per il matrimonio di Maria Pia, figlia maggiore di Umberto II e di Maria José, con Alessandro di Jugoslavia, Schuberth creò come dono di nozze tre modelli e partecipò ai preparativi dell'evento (Cascais, 12 febbraio 1955). Oltre a Eva Perón, in visita a Roma nel luglio del 1947, e a Nouriman d'Egitto, in viaggio di nozze a Sanremo con re Farouk nel 1951, furono conquistati dallo stile schuberthiano anche i reali d'Inghilterra, e la regina Sharifa Dina che, qualche settimana prima delle nozze con il sovrano di Giordania Hussein nell'aprile 1955, scelse i modelli dei suoi vestiti nell'atelier di Schuberth. Ma fu soprattutto Soraya Esfandiary-Bakhtiari, moglie dello scià dell'Iran Mohammad Reza Pahlavi, a consolidare il suo successo. In quegli anni era infatti diventata un'assidua cliente che ordinava abiti tramite telegrafo. Fuggita a Roma dopo il tentato golpe di Mossadeq del 1953, Soraya era scappata da Teheran con il solo vestito che aveva indossato; il 18 agosto si presentò in atelier e Schuberth, in quattro ore, le preparò in emergenza cinque abiti per la giornata. Non appena la situazione in Iran si stabilizzò, Soraya tornò in atelier e ordinò un intero guardaroba che portò con sé a Teheran. Frequentavano assiduamente l'atelier di Schuberth anche attrici e dive del cinema e dello spettacolo che cooperarono alla costruzione del consenso e alla trasformazione della vita dello stilista in una sorta di palcoscenico girevole a spettacolo infinito. Gina Lollobrigida, Sophia Loren, Valentina Cortese furono fra le clienti più legate a Schuberth che seppe valorizzarne la bellezza trasformando le loro immagini di dive da vero 'arbitro di eleganza'. Inoltre, durante gli anni Cinquanta, furono numerosi i film e le riviste alla cui realizzazione la casa di moda Schuberth collaborò o per le cui attrici protagoniste confezionò abiti. Dalla fine degli anni Quaranta la stampa aveva cominciato a interessarsi a Schuberth e alle sue creazioni, essendo uno tra i protagonisti delle manifestazioni organizzate per la diffusione della moda italiana dall'Ente della moda di Torino. Nel dicembre 1948 al Casino de la Vallée di Saint Vincent 'l'estroso e discusso Dior d'Italia' partecipò a una sfilata di abiti, Moda francese? Moda italiana; l'anno seguente, nel mese di settembre, sfilò nel salone delle Stelle del Casinò del Lido di Venezia. La sua partecipazione al gran gala della moda fu continuativa, presentando negli anni modelli come *Mi sento audace*, *Viaggio d'amore*, *Ho scoperto l'amore*.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
CDGS - Indicazione specifica	IL DIDRAMMO APS
CDGI - Indirizzo	Via San Domenico, Sarno
CDGN - Note	IL DIDRAMMO APS ha la sede legale a Nocera Inferiore (Salerno) alla via Luigi Angrisani, 80. La sede operativa - che ospita l'archivio storico fotografico, i laboratori e il museo - è a Sarno (Salerno) alla via San Domenico, s.n.c.

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Fratelli Jovane
ACQD - Riferimento cronologico	2009
ACQL - Luogo acquisizione	Nocera Inferiore
ACQE - Note	I fratelli Jovane: Stefania, Massimo, Alessandro sono i figli di Francesco
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	sì

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCA - Ente proponente	SAB-CAM
NVCT - Tipo provvedimento	DLgs 42/2004, art. 10
NVCD - Data notifica	2018/07/13

CPR - DIRITTI D'AUTORE

CPRN - Nome	IL DIDRAMMO APS
CPRI - Indirizzo	via Luigi Angrisani, 80
CPRD - Data di scadenza	2072/12/15

CPR - DIRITTI D'AUTORE

CPRN - Nome	Jovane, Stefania
CPRI - Indirizzo	Milano, via Ettore Bugatti 13/A
CPRD - Data di scadenza	2072/12/15

CPR - DIRITTI D'AUTORE

CPRN - Nome	Jovane, Massimo
CPRI - Indirizzo	Milano, via Policarpo Petrocchi 38
CPRD - Data di scadenza	2072/12/15

CPR - DIRITTI D'AUTORE

CPRN - Nome	Jovane, Alessandro
CPRI - Indirizzo	Nocera Inferiore, via Fucilari 104
CPRD - Data di scadenza	2072/12/15

DO - DOCUMENTAZIONE**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAN - Codice identificativo	JOV_001364_ST_026
FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Roma. Sophia Loren nell'atelier dello stilista Schuberth.
FTAA - Autore	Calì, Fernando
FTAD - Riferimento cronologico	2025
FTAE - Ente proprietario	IL DIDRAMMO APS
FTAK - Nome file originale	JOV_001364_ST_026.jpg
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2025
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Petrosino, Rosario
RSR - Referente verifica scientifica	Berardi, Elena
FUR - Funzionario responsabile	Vona, Paola (SAB Campania)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	La campagna di catalogazione e digitalizzazione del Fondo Fotografico Francesco Jovane è stata finanziata dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania nell'ambito del progetto “Tutela e valorizzazione del Fondo Fotografico Francesco Jovane, Fotoreporter. Una finestra sul Novecento”, con fondi di programmazione L.190/2024 (annualità 2022/2024). Le presenti attività costituiscono una prosecuzione degli interventi già realizzati di riordino e condizionamento.